



Gli italiani e l'uso della bicicletta

**Sondaggio realizzato per Legambiente da Ipr Marketing
Aprile 2011**

Gli italiani e l'uso della bicicletta. E' bici boom.

Sarà la crisi, sarà la corsa al rialzo dei carburanti, sarà la stanchezza di ritrovarsi puntualmente impantanati nell'ingorgo o la voglia di fare una vita meno sedentaria. O magari saranno tutte queste cose insieme. Fatto sta che in Italia è bici boom: l'uso delle due ruote nei giorni feriali è più che triplicato negli ultimi 10 anni. Nel 2001 i cittadini che sceglievano la bicicletta come mezzo di trasporto urbano erano appena il 2,9% della popolazione adulta, come evidenziano i dati del censimento Istat 2001. Oggi la percentuale di utenti della strada a pedali è schizzata all'insù, arrivando al 9%. Si tratta di un record per il nostro Paese (in numeri assoluti sono circa 5 milioni di persone): per trovare una quota così elevata di mobilità dolce bisogna tornare al periodo che ha preceduto la motorizzazione di massa.

A documentare questa straordinaria volata è Legambiente che ha commissionato all'istituto di ricerche Ipr Marketing il sondaggio su "Gli italiani e l'uso della bicicletta" che - realizzato nella seconda metà di aprile 2011 - offre un'istantanea dei mezzi scelti dai connazionali per spostarsi, dell'area di residenza, della tipologia di comuni, dell'età e del sesso di chi fa più ricorso alle due ruote.

La ricerca Legambiente-Ipr Marketing non è stata fatta a caso in questo periodo. Il prossimo 3 maggio, infatti, si corre il **Giretto d'Italia** - il primo **Campionato nazionale della ciclabilità urbana** - che vedrà **sfidarsi tra loro 27 città**: vince chi ha più ciclisti in circolazione. **Legambiente, Fiab e Cittainbici**, insieme alle amministrazioni locali e col patrocinio del Ministero dell'Ambiente, effettueranno il 3 maggio un monitoraggio straordinario dei mezzi utilizzati per muoversi nei centri urbani. Check point dislocati in punti diversi del territorio comunale permetteranno di capire, in ognuna delle 27 città, qual è la percentuale di spostamenti in bici e assegnare la maglia rosa alle migliori (la premiazione sabato 7 maggio). Il Giretto d'Italia è diviso in 3 gironi. In quello dei pesi massimi, le grandi città, cercheranno di superarsi **Torino, Genova, Milano, Venezia, Verona, Firenze, Roma e Bari**. Nella categoria città medie corrono **Bolzano, Trento, Padova, Vicenza, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia**. Nel gruppo delle più agili, le città piccole, competono **Pordenone, Udine, Schio, Monfalcone, Lodi, La Spezia, Carpi, Pisa, Grosseto e Senigallia**. Come si può vedere scorrendo i nomi delle città, soprattutto le medio-piccole, a questo primo campionato nazionale della ciclabilità urbana partecipa una sorta di serie "A" delle biciclette, dal momento che in molti dei Comuni del Giretto d'Italia gli spostamenti in bici supera con facilità il 10 o anche il 20% del totale.

Ma torniamo ai numeri del sondaggio Legambiente-Ipr Marketing. I *frequent biker*, gli utilizzatori abituali della bicicletta, sono il 9% della popolazione italiana. Circa una persona su dieci ha infatti risposto che, nei giorni feriali, utilizza la bicicletta per gli spostamenti almeno 3 o 4 volte a settimana. C'è poi un altro dato interessantissimo: dichiara di prendere la bici per i propri spostamenti anche se solo occasionalmente (una o due volte a settimana) un altro 14% di italiani. A conti fatti, dunque, un quarto della popolazione del nostro Paese considera la bicicletta un mezzo di trasporto a tutti gli effetti e (a piccole dosi o in gradi quantità) ogni settimana la preferisce ad altre modalità di spostamento.

frequenza media di utilizzo, nei giorni feriali, della bicicletta

	Totale	Sesso		Classi di età		
		Maschi	Femmine	Giovani	Adulti	Anziani
Almeno 3/4 volte la settimana (<u>utilizzatori abituali</u>)	9	13	5	5	9	11
Non più di 1/2 volte la settimana (<u>utilizzatori saltuari</u>)	14	16	12	15	13	13
Utilizza la bici in rare occasioni/mai	75	67	82	74	76	75
Senza opinione	2	4	1	6	2	1
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: IPR Marketing per Legambiente

Come si può vedere da questa tabella purtroppo la crescita nell'uso dei pedali è praticamente concentrata tutta al nord. Solo l'1% degli habitué risiede nel Mezzogiorno o nelle Isole, mentre al centro la percentuale di *frequent biker* è prossima allo zero, mentre sale di molto (è il 23%) quella degli occasionali.

**frequenza media di utilizzo, nei giorni feriali, della bicicletta
area di residenza**

	Totale	Area di residenza		
		Nord	Centro	Sud e Isole
Almeno 3/4 volte la settimana (<u>utilizzatori abituali</u>)	9	18	0	1
Non più di 1/2 volte la settimana (<u>utilizzatori saltuari</u>)	14	15	23	6
Utilizza la bici in rare occasioni/mai	75	66	76	86
Senza opinione	2	1	1	7
Totale	100	100	100	100

Fonte: IPR Marketing per Legambiente

Quanto ai caratteri anagrafici la bicicletta si presenta come mezzo trasversale, adatto a tutte le età: se si considera l'insieme degli utilizzatori (abituali+saltuari) si nota che le percentuali di giovani, adulti e anziani che salgono in sella sono analoghe. Ma tra i ciclisti urbani troviamo indubbiamente più uomini che donne.

Le risposte al sondaggio evidenziano anche che è nelle grandi città, ossia proprio le aree più congestionate e più bisognose di una riduzione del traffico motorizzato, che la bicicletta non è ritenuta una alternativa credibile alla macchina: addirittura l'86% degli intervistati sottolinea di utilizzare la bici solo in rare occasioni o di non utilizzarla mai.

La ricerca Legambiente/Ipr Marketing consente anche di stilare una sorta di graduatoria delle opzioni preferite dai cittadini per i loro itinerari urbani (il totale risulta superiore al 100% perché era possibile indicare anche una combinazione di veicoli). Questa classifica non presenta sorprese particolari: l'automobile è al primo posto (indicata dal 77% delle risposte), i mezzi pubblici (bus, tram, metro) sono al secondo (50%), poi ci sono il treno (11%), le biciclette (10%), le due ruote a motore (8% come i pedoni), i taxi (3%). Mezzi pubblici, moto e scooter hanno più utenti nelle grandi città, mentre l'auto privata ha percentuali più elevate di utilizzo nei comuni medio-piccoli.

Estremamente interessanti sono le motivazioni che spingono all'uso della bici. La voglia di fare una vita meno sedentaria è quella preferita dalla maggioranza degli intervistati (il 35%). Percentuali pressoché analoghe ottengono sia il risparmio economico (per il 17% è un mezzo di trasporto che costa poco) sia il risparmio temporale (per il 16% la bici consente di evitare il traffico e le code). Molto gettonata è anche la piacevolezza della bici come mezzo per trascorrere il tempo libero (25%), mentre ha una rilevanza solo marginale (5%) il contributo dato dall'uso delle due ruote alla diminuzione dell'inquinamento.

Ma gli italiani cosa ritengono indispensabile per un uso ancora più massiccio della bicicletta? Al primo posto c'è la sicurezza, chiesta a gran voce dalla stragrande maggioranza dei cittadini interpellati dal sondaggio Legambiente/Ipr Marketing: il 43% vuole più itinerari protetti e il 42% sollecita comunque una riduzione del traffico veicolare e una viabilità meno pericolosa per chi si sposta sulle due ruote. Il 25% pedalerebbe se avesse meno chilometri da percorrere e il 19% reclama un maggior numero di cicloparcheggi a prova di furto per contrastare i ladri di biciclette. Tra i desiderata c'è la possibilità di poter salire con la bici su treni e bus (13%) e l'opportunità di poter respirare un'aria meno carica di smog (11%).

Curiosamente la percentuale di cittadini che non userebbero la bici neanche se ci fossero le condizioni più favorevoli (il 23%) è analoga a quella (il 24%) di chi già oggi la usa come mezzo di trasporto. Tra i due schieramenti c'è comunque una buona metà di italiani che aspettano solo un segno concreto dalle amministrazioni locali e dal Paese (infrastrutture, più sicurezza, meno traffico, meno smog, una riduzione della velocità delle auto e un'estensione dei percorsi a misura di bici) per scendere dalla macchina e iniziare a pedalare.